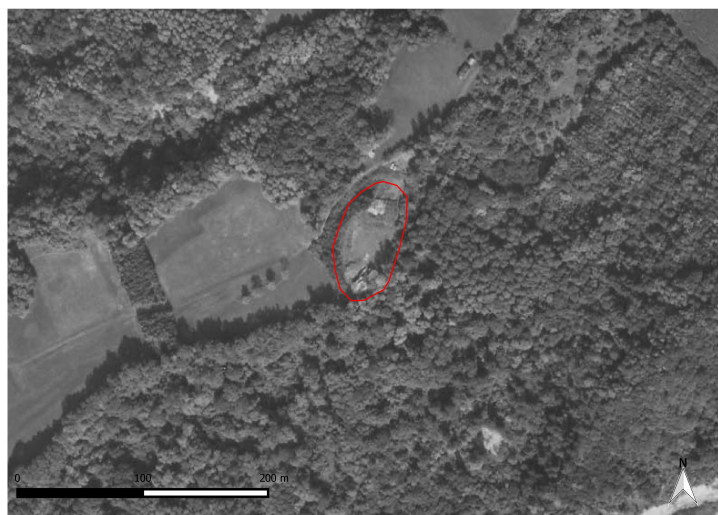


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00591274
ESC - Ente schedatore	S32
ECP - Ente competente	S32

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sito pluristratificato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Castelliere di Noàl

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	BL
PVCC - Comune	Sedico
PVCL - Localita'	NOAL

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Sedico
CTSF - Foglio/Data	42/2015
CTSN - Particelle	94

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107133021

GADPY - Coordinata Y 46.113909173

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107024568

GADPY - Coordinata Y 46.113996457

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.106976791

GADPY - Coordinata Y 46.114140953

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.10696808

GADPY - Coordinata Y 46.114294377

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.10703751

GADPY - Coordinata Y 46.114435864

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107150388

GADPY - Coordinata Y 46.11460434

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107293732

GADPY - Coordinata Y 46.114688643

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107436932

GADPY - Coordinata Y 46.114742798

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107515088

GADPY - Coordinata Y 46.114751832

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107649665

GADPY - Coordinata Y 46.114721708

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107753758

GADPY - Coordinata Y 46.114637421

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107732084

GADPY - Coordinata Y 46.114456924

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 12.107649644

GADPY - Coordinata Y 46.114261339

GADP - PUNTO DEL POLIGONO**GADPX - Coordinata X** 12.107532456**GADPY - Coordinata Y** 46.114041589**GADP - PUNTO DEL POLIGONO****GADPX - Coordinata X** 12.107475973**GADPY - Coordinata Y** 46.113978413**GADP - PUNTO DEL POLIGONO****GADPX - Coordinata X** 12.10732059**GADPY - Coordinata Y** 46.113895513**GADP - PUNTO DEL POLIGONO****GADPX - Coordinata X** 12.107133021**GADPY - Coordinata Y** 46.113909173**GAQ - ALTIMETRIA DELL'AREA****GAQI - Quota minima s.l.m.** 420**GAQS - Quota massima s.l.m.** 430**GAM - Metodo di georeferenziazione** perimetrazione esatta**GAT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia senza sopralluogo**GAP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GAB - BASE DI RIFERIMENTO****GABB - Descrizione sintetica** ICCD1004366_OI.ORTOI**GABT - Data** 16-10-2015**GABO - Note** (3224697) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006**RE - MODALITA' DI REPERIMENTO****RCG - RICOGNIZIONI****RCGD - Data** 000/00/00**DSC - DATI DI SCAVO****SCAN - Denominazione dello scavo** Castelliere di Noàl**DSCF - Ente responsabile** Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto**DSCA - Responsabile scientifico** Bianchin Citton, Elodia**DSCT - Motivo** ricerca scientifica**DSCM - Metodo** scavo stratigrafico**DSCD - Data** 1986-2013**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento** età del Bronzo-epoca medievale

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1300 a.C.
DTSF - A	1200 d.C.
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	Periodo dell'età del Bronzo Recente
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi dei materiali
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi delle strutture

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	Periodo medievale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISU - Unita'	mq
MISF - Superficie	40580687

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Dal 2011 l'area archeologica è diventata un parco archeologico didattico

CA - CARATTERI AMBIENTALI**GEF - GEOGRAFIA**

GEFD - Descrizione	In ambito montano sulla parte terminale di un'ampia dorsale all'imbocco della valle del Cordevole
---------------------------	---

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

Il sito di Noàl di Sedico sorge sulla parte terminale di un'ampia dorsale all'imbocco della valle del Cordevole. Si tratta di un sito pluristratificato che vide una frequentazione di epoca protostorica con la costruzione di un castelliere per poi venire nuovamente insediato in epoca medievale. Ritenendolo il luogo sul quale sorgeva il leggendario "Castello dei Mirabei" il parroco di Sedico intraprese nel 1986 uno scavo a mezzo meccanico alla ricerca dei resti dell'antica struttura. Subito il sottosuolo rivelò la presenza di resti murari, alcuni legati con malta e altri a secco, e una quantità di reperti ceramici (recuperati poi da Mondini) che si riferivano alla protostoria ed all'età medievale-rinascimentale. Venuta a conoscenza dello scavo clandestino la Soprintendenza fece bloccare l'intervento e dispose la protezione delle strutture per poi, nel 1994, ottenere i finanziamenti per una prima campagna di scavo. Il sito venne attrezzato ad area archeologica nel 2000 ed è stato oggetto di scavi (a cadenza quasi annuale) fino al

DESO - Descrizione

2013. Dal 2011 l'area archeologica è diventata un parco archeologico didattico. Il primo momento di strutturazione dell'abitato è da porsi in un momento pieno del Bronzo Recente quando il pianoro roccioso di forma ellissoidale venne munito di un terrapieno con paramento murario verso la sella di Noal e probabilmente circondato tutt'intorno da palizzate lignee per una superficie abitabile di circa un ettaro. Immediatamente a nord dell'abitato si sono riscontrate tracce di attività agrarie di epoca protostorica. L'attività metallurgica in questa prima fase è attestata dal rinvenimento di manufatti frammentari per la rifusione, da scorie di fusione e da lingotti di metallo semilavorato. Al passaggio tra Bronzo Recente e Bronzo Finale l'abitato viene dotato di strutture perimetrali in muratura a secco su tre lati (quello orientale è naturalmente protetto dal versante scosceso) e il terrapieno di Bronzo Recente viene ulteriormente rinforzato. Lo scavo di un fossato perimetrale e l'aggere costruito col terreno di risulta e ancorato alla struttura di Bronzo Recente completa la strutturazione del sito come vero e proprio castelliere. Di questa fase è una struttura legata all'attività metallurgica, che dovette aumentare di scala rispetto al periodo precedente. All'interno di questa struttura si sono trovati parecchi frammenti di lamina, alcuni dei quali con orlo e ribattini che hanno permesso di riconoscere l'appartenenza dei frammenti ad almeno una piccola situla con confronti che vanno dagli altri siti veneti coevi alle regioni a nord delle Alpi e dell'Europa centro-orientale, prova che il castelliere di Noal era inserito nei circuiti di scambi a lungo raggio dell'Europa del XII-XI sec. Dopo un periodo di probabile perdita d'importanza dell'abitato a cavallo del X e IX sec. a.C., il castelliere subisce una radicale ristrutturazione con l'erezione di due strutture in pietra e terra (rilievo A a nord, rilievo B a sud) collegate da un sistema argine/fossato sul lato ovest del sito (a ricalcare l'andamento di quello di età del Bronzo) che può essere datato tra il IX e l'VIII sec. a.C. In questo periodo Noal fa presumibilmente parte di un sistema di castelli a controllo di entrambi i versanti idrografici della valle del Piave (oltre a Noal di Sedico, San Pietro in Tuba, San Gregorio nelle Alpi – Suppiane, Castel de Pedena). Il sito subì un grosso incendio ma le possenti strutture difensive vennero ripristinate secondo le medesime tecniche costruttive. I dati di scavo attestano che il castelliere rimase in vita per gran parte della seconda età del Ferro per poi essere definitivamente abbandonato. Dopo un lungo iato durato diversi secoli, il colle venne probabilmente rioccupato nel VII sec. d. C. con una serie di apprestamenti difensivi testimoniati dagli scavi archeologici ma difficili da leggere nel loro complesso. Diverso è il caso della fase di età medievale, per la quale il quadro offerto dalle ricerche appare piuttosto esaustivo: i due rilievi persistevano ancora e la sommità del pianoro era cinta da una cortina muraria costruita direttamente sulla roccia sul versante est e sull'argine su quello ovest a racchiudere, tra i due rilievi, uno spazio leggermente depresso. Sul rilievo settentrionale sorgeva una postazione di controllo costruita in materiale deperibile, mentre su quello meridionale era stata innalzata una torre in pietra. Nell'area depressa centrale sorgevano strutture in materiale deperibile per il ricovero di uomini e animali attorno ad una depressione nella roccia che ancora oggi raccoglie le acque meteoriche. Nella seconda metà del XII al Vescovado di Feltre sale in cattedra Drudo da Camino che nomina avogaro Gabriele da Camino. Quest'ultimo era riuscito, con alleanze matrimoniali, ad incunarsi in valbelluna, attraverso una linea di fortificazioni che contavano, in sinistra Piave, sia Zumelle che Casteldardo e Mirabello (Noal) in comune di Sedico. Nel 1196 la spregiudicatezza politica dei da Camino provoca una guerra con bellunesi e feltrini, che conquistano in

successione il castello dei Mirabei a Noàl di Sedico, Casteldardo e alla fine Zumelle.

NCS - Interpretazione

Noàl risulta essere un sito pluristratificato con due distinte fasi di occupazione in epoca protostorica ed in epoca medievale. Nella prima fu un castelliere molto attivo e presente nella rete di scambi legati alla produzione metallurgica di età del Bronzo e che, attorno al IX sec. a. C., fece parte di un sistema di siti analoghi a controllo dei due versanti della valle del Piave. In epoca medievale la sua posizione strategica di controllo all'imboccatura della valle del Cordevole lo rese un luogo ideale per l'impianto di una fortificazione con torre associata a una cinta muraria.

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPA - Assenza

MNP

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

STU - STRUMENTI URBANISTICI

STUT - Strumenti in vigore

P.R.G. variante 63

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

CGR - Parma

FTAD - Data

27 settembre - 13 ottobre

FTAE - Ente proprietario

Regione Veneto

FTAN - Codice identificativo

New_1444742066193

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Mondini C.

BIBD - Anno di edizione

2013

BIBH - Sigla per citazione

00002594

BIBN - V., pp., nn.

pp. 127-128

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bianchin Citton E./ Cozza F./ De Vecchi G.

BIBD - Anno di edizione

2014

BIBH - Sigla per citazione

00002608

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2015

CMPN - Nome	Putzolu, Cristiano
RSR - Referente scientifico	D'Incà, Chiara
FUR - Funzionario responsabile	D'Incà, Chiara